

COMUNE GLI INQUILINI VERSERANNO UN PICCOLO CONTRIBUTO

Trentuno alloggi a famiglie in difficoltà

Al via il progetto «Una casa per ricominciare»
Già assegnate le prime nove abitazioni

Caterina Zanirato

■ Sempre più famiglie attanagliate dalla crisi economica hanno bisogno di un aiuto concreto per trovare, e mantenere, una casa in cui vivere.

Così, il Comune di Parma, ha dato il via al nuovo progetto «Una casa per ricominciare», che prevede la destinazione di 31 alloggi destinati a famiglie e a persone in difficoltà.

Un'iniziativa resa possibile dalla collaborazione tra assessore alle politiche Sociali e quello alle politiche Abitative, con la società Casadesso che ha messo a disposizione gli alloggi a Vicofertile sud e in via Budellungo.

«Le prime 9 case sono già state assegnate alle famiglie selezionate dall'apposita commissione dei servizi sociali - spiega l'assessore al patrimonio, Giuseppe Pellacini - E ora ne stanno per essere assegnate altre 6. Il costo di locazione e di gestione degli alloggi sarà coperto dal Comune, con un

piccolo contributo da parte degli inquilini in base al reddito. A una nuova domanda, nata con la crisi economica, abbiamo voluto rispondere in modo preciso, trovando casa a tutte quelle famiglie che sono state rovinare, che non vogliamo mandare in dormitorio».

La spesa prevista ammonta a 190 mila euro. Gli utenti selezionati sono «i nuovi poveri», in particolare i nuclei di persone in cui la situazione di emergenza è dovuta a una separazione, alla perdita del lavoro, all'assenza di reti familiari, all'uscita di esperienze di maltrattamento o sfruttamento.

E anche in questi giorni la com-

missione prosegue il proprio lavoro selezionando altri cittadini a cui assegnare gli alloggi.

«Una casa è un punto di riferimento, ma sarà temporanea - prosegue Lorenzo Lasagna, assessore al welfare - Vuole essere infatti «una casa per ricominciare» a vivere, ritrovando l'equilibrio, senza creare dipendenza dall'assistenzialismo. Grazie a questi alloggi abbiamo potuto incrementare la risposta al bisogno delle persone di avere una casa sia in modo qualitativo sia in modo quantitativo. E risparmiando molti soldi rispetto alla soluzione di utilizzare residence o alberghi».

Il tutto grazie alla stretta collaborazione tra due assessorati che si muovono di pari passo per le emergenze sociali.

«La casa ormai è un bene primario da garantire ai cittadini, soprattutto ai «nuovi poveri» fino a poco tempo fa considerati al riparo dai rischi economici» - conclude Lasagna. ♦

190

mila euro

la spesa prevista per il Comune



Una casa per ricominciare. Gli assessori comunali Lorenzo Lasagna e Giuseppe Pellacini.

Polemica

Il caso dell'uomo che vive in un furgone



■ Il Comune rassicura il consiglio regionale.

«Vogliamo rispondere a un'interrogazione presentata il 24 dicembre, citando il caso di un 65enne parmigiano che vive nel suo furgone - spiegano Giuseppe Pellacini, assessore al patrimonio, e Lorenzo Lasagna, assessore al welfare -. Dal 17 dicembre, infatti, a questa persona è stato assegnato un alloggio. E nel giro di breve tempo da quando ha presentato la richiesta. I nostri servizi sociali sono stati efficienti e gli sono stati vicini. Invitiamo quindi i consiglieri regionali, prima di diffondere queste notizie, di verificarle».

I due assessori spiegano la storia dell'anziano signore. «Ha chiesto la residenza a Parma a fine agosto - spiega Pellacini -. Si è presentato ai servizi sociali, chiedendo una casa, a fine ottobre. Qualche giorno dopo, dato che non era in salute, i servizi sociali l'hanno portato all'Ausi, per fargli assegnare un medico, e ai successivi controlli di salute. Il 17 dicembre gli è stato assegnato un alloggio Acer, poi ratificato il 23 dalla commissione per l'emergenza abitativa». ♦ C.Z.

LAVORI PUBBLICI UN MILIONE E 190 MILA EURO PER LE INDENNITÀ ANTICIPATE DALLA DITTA COSTRUTTRICE

Espropri per la tangenziale Sud Il Comune paga la Pizzarotti

La cifra iniziale è lievitata in 25 anni a causa degli interessi.

Il Comune pagherà a rate

Laura Ugolotti

■ Ammonta a un milione e 190 mila euro la cifra che entro un anno il Comune dovrà corrispondere all'impresa Pizzarotti come rimborso delle indennità di esproprio pagate dalla ditta per realizzare il primo stralcio della tangenziale sud. La vicenda è datata, ma solo ora arriva a conclusione dopo i ricorsi al Tar da parte dei proprietari delle aree espropriate e il giudizio del Tribunale di Parma.

La delibera che prevede il pagamento della somma è stata presentata ieri in Commissione e presto approderà in Consiglio comunale, ponendo fine ad un iter durato oltre quasi trent'anni. L'inizio della vicenda risale infatti al 1986, quando per la realizzazione di uno stralcio della viabilità Sud - affidata appunto a Pizzarotti - si re-



Tangenziale Sud. La ditta anticipò il denaro a quattro proprietari.

sero necessari alcuni espropri. Quattro i proprietari interessati, a cui furono preventivate indennità da 1.500 a 5 mila euro circa. Cifre irrisorie, che i proprietari non accettarono (nonostante la normativa dell'epoca consentisse nel frattempo «l'occupazione d'urgenza» e quindi l'avvio dei lavori), preferendo il ricorso al Tar, che fissò le indennità da un minimo di 38 mila euro ad un massimo di 232 mila euro.

Come da convenzione toccò all'impresa anticipare le somme che poi il Comune avrebbe dovuto rimborsare. Li rimborsò ora che le cifre, tra interessi, rimborsi e spese amministrative, sono lievitato fino a un milione e 190 mila euro. Un conto che sarebbe potuto essere anche più salato se Pizzarotti non avesse rinunciato a 133 mila euro di rifusione per gli interessi sulle indennità di esproprio e ridotto parzialmente le spese so-

1.400 metri quadri

Dono alla chiesa del Santo Spirito

■ Sarà ceduta gratuitamente dal Comune alla parrocchia Santo Spirito di strada sant'Eurosia l'area di circa 1.400 metri quadrati che si trova tra la parrocchia e la vicina proprietà privata. La delibera è stata presentata ieri in Commissione Patrimonio e sarà presto discussa in Consiglio Comunale. «Abbiamo accolto una richiesta - spiega l'assessore Giuseppe Pellacini - che la parrocchia fece già nel 2006. Essendo l'area destinata a servizi religiosi, abbiamo potuto cederla a titolo gratuito». L'area resterà a vincolo ecclesiastico e la parrocchia si impegna perché resti a servizio del quartiere. E' già stato presentato un progetto per un'area gioco.

stenute.

«Un iter lungo - ha commentato l'assessore Giorgio Aiello -, che finalmente giunge a conclusione. Per un errore di valutazione iniziale delle indennità di esproprio questa vicenda si è trascinata per quasi trent'anni». Il Comune pagherà la cifra dovuta - già inserita nel bilancio pluriennale 2011/2013 - in tre rate: le prime due di 350 mila euro l'una, entro il 31 gennaio e il 31 luglio 2011, la terza di 490 mila euro, da saldare entro il 31 gennaio 2012.

Ed è sul pagamento dilazionato che il consigliere del Pd Massimo Iotti ha avanzato, durante alcune perplessità: «La rateizzazione - ha sottolineato - costerà al Comune 30 mila euro in più di interessi. Mi chiedo se sia possibile una modalità di pagamento che più che agevolarci, ci penalizza». Secondo i tecnici del Comune è possibile, perché così prevede l'accordo con l'impresa; una risposta che non ha però convinto il consigliere: «Per me resta un danno erariale - ha aggiunto -; si sarebbe dovuto pagare tutto in un'unica soluzione». ♦

POLEMICA BOTTA E RISPOSTA

Dehors in via Farini La minoranza: verificare Il Comune: tutto in regola

■ Il dehors di via Farini è in regola? A chiederlo con un'interrogazione al sindaco sono i capigruppo del Pd e del Prc in Consiglio comunale, Giorgio Pagliari e Marco Ablondi. Nel documento i due esponenti di opposizione chiedono se il Comune abbia verificato una serie di circostanze relative alla struttura installata dall'Antica salumeria Rosi. Fra le altre cose, Pagliari e Ablondi chiedono se si sia considerato che il dehors impedisce la visione della corsia opposta per i mezzi in transito, ipotizzando che la struttura si configurerebbe come «intralcio alla circolazione», senza che siano previsti «né la segnaletica né percorsi alternativi». Per pagliari e Ablondi, inoltre, il dehors «pare avere caratteristiche di costruzione permanente», anziché «temporanea e stagionale» come stabilito dal regolamento. I due consiglieri chiedono poi se sia stata rispettata la distanza di sicurezza dagli incroci e se siano state verificate le varie prescrizioni in materia di spazio occupato e altezza massima.

Alle osservazioni mosse dall'opposizione risponde il Comune, spiegando che il rilascio della concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico è arrivata dopo l'acquisizione di tutte le autorizzazioni e i pareri previsti, dalla Soprintendenza ai vigili del fuoco. E a proposito dei rilievi sulla viabilità, «l'Amministrazione fa notare come l'area sia "pedonale urbana" e a senso unico (per i pochi mezzi consentiti) verso barriera Farini. Pertanto non si pone il problema della visibilità della corsia opposta. Così come non si pone il problema dell'occupazione della carreggiata in quanto l'unica misura cui la polizia municipale fa affidamento sono i 3,50 metri, che è la larghezza minima di sicurezza per il passaggio di mezzi di soccorso. Per questo non c'è obbligo di percorso alternativo». L'Amministrazione ricorda infine che «alle nuove strutture di copertura, quale quella della trattoria in oggetto, si applica da subito la disciplina tecnica dettata dal piano di zona di via Farini». ♦

“Al Tipico di Casa Spigaroli”

Al Cavallino Bianco
RISTORANTE DEL BUON RICORDO

“Maialando Maialando”

Gennaio 2011 - 22, 23, 28, 29, 30
Febbraio 2011 - 4, 5, 6, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 25, 26, 27
(venerdì e sabato cena, domenica pranzo)

Via Sbrisi, 2 - 43010 Polesine Parmense (Parma) - Tel. 0524.96136 - info@cavallinobianco.it



Menu

Antipasti	Il salame strolghino, i ciccioli e la cicciolata con la polenta abbrustolita. I bottoni da pagliaccio.
Primi	Le tagliatelle con la pasta di salame fresco. Il riso con le verze matte e la salsiccia.
Secondi	La mariola con le lenticchie. Le cotiche con i fagioli. Il fegato con la reticella e le costine brasate con polenta. La testa, le ossa, e i piedini bolliti con sale grosso.
Dolci	Il semifreddo della zia Emilia.
Caffetteria	Il caffè del pescatore e i digestivi.
Vini	Fortana del Taro, Rosso del Motto, Vivace - Antica Corte Pallavicina
Il prezzo è di 36,00 euro tutto compreso - Obbligatoria la prenotazione: 0524.96136	